

● Economia

Cna, 2 progetti per aumentare il turismo

●●● E' in programma martedì a Poggio del sole resort, sulla Sp 25 Ragusa mare, la fase finale che riguarda i progetti Dasf ("Artigiani senza frontiere") ed Entrepарт ("Condividere l'esperienza imprenditoriale italiana e tunisina"). I due progetti, con capofila la Cna, puntano a costituire un distretto artigianale transnazionale allo scopo di esaltare l'attività turistica e a stimolare la creazione di nuove imprese. (*GN*)



La Sicilia

L'INCONTRO TRA CNA E ASSESSORE DISCA

Vertice in Comune per taxi e Ncc

Le licenze per taxi e noleggi con conducente, ma anche la mancata assegnazione dei lotti della zona artigianale di contrada Mugno. E' stato l'oggetto del confronto che, su richiesta della Cna, si è tenuto nella sede dell'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa.

Erano presenti, per la Cna, i presidenti Taxi, Carlo Alberto Vasquez, e Ncc, Luciano Giannone, con il delegato per la zona artigianale, Emanuele Criscione, accompagnati dalla responsabile organizzativa Antonella Caldarera. Il Comune, invece, era rappresentato dall'assessore al ramo, Nella Disca, con il dirigente di settore, Santi Distefano. La

Cna ha chiesto spiegazioni sui motivi che hanno impedito il completo rilascio delle licenze taxi e Ncc (quattro sulle tredici previste nel primo caso, neppure una sulle 24 previste nel secondo caso oltre alle 5 licenze per motocarrozzette, 10 per autoambulanze e 10 per trasporto portatori di handicap; le comunicazioni agli interessati sono state inoltrate), sollecitando a risolvere i problemi burocratici che, a quanto sostenuto dall'assessore, stanno alla base del mancato espletamento degli adempimenti. Gli operatori hanno lamentato anche la presenza di abusivi.

M. F.



la conferenza

Italia e Tunisia la cooperazione voluta a Ragusa mostra i muscoli

MICHELE FARINACCIO

E' il momento della conferenza finale. Per tracciare un bilancio dell'attività svolta e illustrare i risultati raggiunti. E' in programma martedì 26 luglio a Poggio del sole resort, sulla Sp 25 Ragusa mare, la fase ultima che riguarda i progetti Dasf ("Artigiani senza frontiere") ed Entrepарт ("Condividere l'esperienza imprenditoriale italiana e tunisina"), tra di loro complementari. I due progetti, con capofila la Cna provinciale di Ragusa, finanziati all'interno del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia, nell'ambito dello Strumento europeo di vicinato e partenariato e nel contesto dell'allargamento dell'Unione europea, hanno puntato a costituire un distretto artigianale transnazionale allo scopo di esaltare l'attività turistica e a stimolare la creazione di nuove imprese facendo leva sullo spirito dell'internazionalizzazione. Il partenariato è formato, oltre che dalla Cna



Uno dei momenti di confronto tra i partner dei due progetti a Bizerte in Tunisia

di Ragusa, dall'Onat (Ufficio nazionale per l'artigianato in Tunisia), l'Utica (Unione tunisina per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato - Regione Ariana) e dalla Camera di commercio e Industria di Bizerte, oltre che dalle Cna provinciali di Agrigento, Siracusa e Trapani. Ad avviare i lavori, che

prenderanno il via alle 9,30, il segretario provinciale Cna Ragusa, Giovanni Brancati. A portare i saluti istituzionali Giuseppe Santocono, presidente provinciale Cna Ragusa, Faouzi Ben Aissa, presidente Camera di commercio Nord est Bizerte, Moncef Ben Jemaa, presidente Utica Ariana, Domenico Randisi, presidente provinciale Cna Agrigento, Antonino Finocchiaro, presidente provinciale Cna Siracusa e Paolo Amato, presidente provinciale Cna Trapani. Interventi programmati per quanto riguarda il progetto Dasf sono quelli di: Cristina Dragoi, coordinatore progetto Dasf che parlerà degli obiettivi e dei risultati ottenuti, Rosario Alescio, esperto sviluppo locale e distretti produttivi, che si soffermerà su "L'esperienza distrettuale e le prospettive a regime", Salvatore Peluso, referente coordinatore distretto transfrontaliero Dasf che si occuperà de "La cooperazione transfrontaliera all'interno del distretto". A chiudere la prima parte dei lavori

Leila Messelati, coordinatrice tecnica del progetto per il partner Onat. Dopo il coffee break previsto intorno alle 11,15, l'attività ripartirà alle 11,45 con gli interventi programmati per il progetto "Entrepарт". Parlerà di obiettivi e risultati ottenuti Cristina Dragoi. Poi interverrà Gianpaolo Mi-

I progetti. I vari risultati di Dasf ed Entrepарт saranno illustrati martedì

celi, rappresentante della Cna Siracusa, su "La cooperazione delle organizzazioni associative oltre l'orizzonte del progetto". Infine Afif Jrad, coordinatore tecnico del progetto per il partner Onat, chiarirà alcuni aspetti finali. Le conclusioni saranno affidate ad Antonio Franceschini, responsabile internazionalizzazione della Cna nazionale.



➤ Vittoria



Percorsi culturali, visite «artigianali»

●●● Passeggiate sotto le stelle a Chiaramonte. Il percorso guidato dallo storico Giuseppe Cultrera venerdì scorso ha portato i turisti a conoscere la bottega di lano Catania, ebanista tra i più rinomati, e le sue opere che si trovano in città (nella biblioteca, nel Museo dell'Olio, nelle chiese di santa Maria di Gesù, San Filippo e Santuario di Gulfi). Nella biblioteca il dono più recente di Catania: tre mezzibusti di Dante, Michelangelo, Leonardo ed un bassorilievo di San Girolamo (protettore dei bibliotecari). Nel museo dell'olio, la riproduzione di quattro personaggi popolari ('u trappitaru, a gna Peè nascatisa) realizzati su modello di opere di Bernini e altri autori celebri. Catania era insieme ai figli Salvatore, Pina e Maria. Nella bottega, i visitatori hanno ammirato, tra l'altro, una grande catena in legno, realizzata anch'essa come un'opera scultorea. (*FC*)



Se i Comuni non hanno soldi ci penserà Palermo... forse

Rifiuti: sarà la Regione siciliana a pagare direttamente Ato ed Ssr

MICHELE BARBAGALLO

VIA GREEN.

m.b.) Stanchi, esasperati, delusi. Gli anziani e i residenti della zona che gravita attorno a via Nicholas Green a Marina di Ragusa hanno più volte segnalato al Comune di Ragusa lo stato di degrado in cui versava l'area verde che si trova a monte e che viene spesso utilizzata per le passeggiate pomeridiane dagli anziani del luogo. Ma, nonostante mille e più chiamate, nessuno dal Comune ha saputo dare risposte concrete. Da qui la scelta di intervenire direttamente. Nei giorni scorsi si sono armati di zappe e rastrelli e, nonostante il caldo, sono intervenuti in segno di protesta per cercare di ridare almeno decoro alla zona.

Tra i recenti provvedimenti assunti dal Governo Crocetta per cercare di scongiurare l'emergenza rifiuti c'è anche uno decisamente particolare. È stato approvato appena qualche giorno fa ma potrebbe avere effetti positivi sulla questione rifiuti ma devastanti sulla vita stessa dei Comuni. L'idea è semplice da una parte, complessa dall'altra. I Comuni sono insolventi verso gli Ato Ambiente o le Ssr, e questa insolvenza non consente di gestire il ciclo dei rifiuti? Bene, allora la Regione, che ogni anno trasferisce delle somme ai singoli Comuni, tratterrà l'equivalente dei debiti degli enti locali per cederli direttamente a Ato e Ssr. Una sorta di Robin Hood delle società dei rifiuti, che toglie ai Comuni per dare alle Ato e alle Ssr. Un ragionamento forse duro, forse necessario, visto che i Comuni sono insolventi da anni, ma che potrebbe portare proprio gli enti locali al dissesto economico perché improvvisamente nel bilancio 2016 si troverebbero milioni di euro in meno. Anche in provincia di Ragusa la situazione debitoria dei Comuni verso l'Ato Ambiente Ragusa è decisamente complicata. Se i Comuni montani (Ragusa, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi) sono in regola con i pagamenti, tutti gli altri Comuni devono versare ancora le somme all'Ato Ambiente. E così Scicli deve pagare 3 milioni di euro, Vittoria 7 milioni di euro, Santa Croce circa 500 mila euro, Acate 250 mila euro, Pozzallo 1,2 milioni di euro. C'è poi la delicata situazione di Ispica e Comiso, entrambi i Comuni

sono già in dissesto, che dovrebbero dare rispettivamente 1,8 milioni di euro e 4,7 milioni di euro.

"L'Ato Ambiente non ha avuto altra strada che avviare i decreti ingiuntivi nei confronti dei Comuni visto che non hanno pagato finora quanto dovevano - spiega Giancarlo Cugnata, presidente del collegio dei liquidatori Ato Ragusa - Proprio a causa di questi debiti mai saldati, Ssr

e Ato non sono in grado di operare in Sicilia come dovrebbero. L'Ato Ambiente Ragusa, ad esempio, è arrivata ad avere 45 milioni di euro di debiti perché i Comuni non versavano. E questo ha ovviamente causato enormi problemi. Come collegio dei liquidatori stiamo facendo il massimo sforzo per recuperare queste somme. Con il consuntivo 2015 saremo in grado di dimostrare di esse-

re riusciti a recuperare parte delle somme che i Comuni ci devono e il debito verso l'Ato si è ridotto di circa il 50%. Tra l'altro con i soldi recuperati abbiamo, insieme al commissario inviato dalla Regione, operato in sinergia per migliorare i servizi nelle discariche di Ragusa e Vittoria, soprattutto per il post mortem".

Un impegno massimo che però avrebbe potuto dare frutti migliori se



Sopra, anziani ripuliscono Marina di Ragusa. In basso, bidoni per la raccolta differenziata

solo si fosse riusciti a trasferire tutto, come tra l'altro prevede la legge, nelle mani della Ssr. Ma quest'ultima ha pure vari problemi di natura economica e così l'Ato ha continuato a pagare il personale e gli strumenti per poter svolgere i compiti delle Ssr. E questo ha naturalmente comportato delle spese che la gestione commissariale dovrà coprire. "Ma c'è di più - spiega ancora Cugnata - Siamo riusciti a far rimodulare le tariffe di conferimento facendo eliminare la quota dell'ammortamento. Così per i Comuni il debito diminuisce di molto e sono più propensi a pagare. Una soluzione simile l'ab-

Debiti. In regola soltanto Ragusa, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi

biamo già attuata con il Comune di Modica che ha pagato, in più scadenze, la somma di 5 milioni di euro". Per Cugnata la Regione ha "comunque le sue responsabilità, rea di aver cambiato troppe volte e troppo repentinamente le regole. E anche l'ultima idea di trattenere le somme dei Comuni è tutta da verificare". Perché fatta la legge, trovato l'inganno. Il debito, per essere tale, deve essere certificato. Solo così la Regione potrà trattenere le somme. Ma quale Comune certificherà il debito piuttosto che far ricorso non riconoscendolo?

